

Torino, marzo 1976

Comunicato Stampa

Giovedì 25 marzo 1976 alle ore 9 verrà processato dal tribunale militare di Torino (Via Verdi 5) Riccardo Ciuffardi di Brescia anni 23. Imputato in base all'art. 8 della legge 772 (legge sull'obiezione di coscienza), di essersi rifiutato quale obiettore di coscienza con domanda respinta di indossare la divisa.

E' questo l'ennesimo capitolo della sua storia.

Infatti Riccardo Ciuffardi presenta domanda per obiezione di coscienza con due giorni di ritardo sui termini previsti, la respingono e gli mandano la cartolina. Lui si rifiuta di indossare la divisa e, il 1° giugno 1973, lo incarcerano. Il primo processo è l'8 luglio, ma lo rinviano.

Il 6 marzo 1974 la Corte Costituzionale, su ricorso presentato dall'avvocato difensore Mauro Mellini, decide l'applicazione della libertà provvisoria anche a reati militari e il 1° aprile Riccardo Ciuffardi esce dopo 10 mesi di carcere a Forte Boccea.

Il 2 Luglio una nuova disposizione riapre i termini di presentazione delle domande di obiezione. Riccardo Ciuffardi la ripresenta (saprà nel luglio 1975 che non gliela accettano perchè da ragazzo, "le informazioni assunte...", era discolorato) ed intanto riceve la notifica del processo. La Corte di La Spezia lo condanna, senza nessuna attenuante a 18 mesi. Va in appello e la sentenza del Tribunale Supremo Militare, riunito il 7 gennaio 1976, annulla il processo.

Ora è di nuovo chiamato.

Da tenere presente che nel dicembre 1974, Riccardo Ciuffardi ha avvertito il Ministero della Difesa di non contare in ogni caso su di lui: ha maturato la scelta di obiezione e si considera totalmente svincolato.

Giovedì 25 marzo 1976 presso il Tribunale Militare di Torino si svolgerà l'ultimo atto o Riccardo Ciuffardi dovrà girare ancora per anni per Corti e Tribunali?

Lega Obiettori di Coscienza
Via Venaria 85/8 10148 Torino
Tel. 296201